

→ **Scrutinio ancora parziale** Ma in serata la forbice a favore del centrodestra si allarga

→ **Il Governatore uscente** ha molti più voti della sua coalizione, ma sta indietro

# Sardegna alla destra Cappellacci batte Soru

**Il voto in Sardegna a mezzanotte premiava il centrodestra. Avanti sia il candidato Cappellacci che la coalizione. Soru intorno al 45%. L'ufficialità del risultato giunta in tarda notte.**

**MARIA ZEGARELLI**

INVIATA A CAGLIARI  
mzegarelli@unita.it

Vanno alle urne il 67,58% dei sardi e la maggioranza sceglie Ugo Cappellacci. Vola il Pdl (55,76%) crolla il centrosinistra, fermo al 40,27% Renato Soru prende più della sua coalizione, il 45,1%, Cappellacci meno della sua (50,1). Il voto disgiunto è del 5% per entrambi i candidati. La Sardegna fa un salto indietro, torna in mano alla destra: questo il quadro a mezzanotte di un giorno che sembra non voler finire più, con un dato ancora molto parziale, il 30%, uno spoglio a rilento, dopo un ballo dei numeri che per tutto il pomeriggio aveva fatto pensare ad un testa a testa sul filo dei voti. Renato Soru, che per tutto il giorno era stato lontano dai riflettori - prima a Sanluri, suo paese d'origine, poi nella villa vicino la Basilica di Nostra Signora di Bonaria, a Cagliari - arriva in piazza del Carmine, il suo quartier generale, poco dopo le undici di sera. Lo accoglie un applauso, la gente sta qui incollata e non se ne vuole andare, tanti i giovani. Davanti alla telecamere dice: «C'è ancora una possibilità di recupero, siamo soltanto al 30% delle sezioni scrutinate».

Tutto diverso dal 2004: allora alle 10 della sera si festeggiava, sempre qui, stesso posto. «Adesso il clima è parecchio diverso. In questi anni ho servito la Sardegna, l'ho fatto al meglio e qualunque cosa i sardi abbiano deciso va bene così. Faccio i miei migliori auguri al prossimo presidente, chiunque esso sia». La sala

applaudiva, ma è con quest'ultima frase che Soru implicitamente archivia la speranza. Poi, si chiude nella sua stanza, insieme ai suoi più stretti collaboratori. C'è anche Antonello Soru, capogruppo del Pd, amico dell'ex presidente. È un terremoto, quello venuto fuori dalla urne. Il Pd alle politiche aveva preso il 36%, 3 punti sopra il dato nazionale. Oggi non arriva al 26%, almeno stando ai numeri che arrivano dal centro di rilevazione dati della Regione poco prima della mezzanotte.

## QUANDO SI FERMA L'ALTALENA

Ma è alle 10 di sera che si scende dall'altalena, finisce quel ballo dei numeri che per tutto il pomeriggio aveva visto Soru in vantaggio, fino alle 16.30, poi Cappellacci, poi di nuovo Soru. I dati dalle 1800 sezioni arrivano con lentezza snervante, alle 8 di sera si era ancora al 10% delle sezioni scrutinate. «Colpa del voto disgiunto che sta creando discussioni per l'attribuzione dei seggi in tante sezioni», spiega Chicco Porcu, consigliere regionale uscente, «soriano doc». È intorno a quell'ora che si mette da parte la prudenza. Quasi un milione di elettori e diversi messaggi mandati attraverso le urne. Il Sulcis nell'iglesiente, racconta la grave crisi del polo chimico, ed è qui che l'affluenza alle urne è la più bassa dell'isola il 64,5%. Cagliari in alcune zone ha dato fiducia a Soru, non ha gradito il candidato mandato da Arcore. Ma nell'hinterland il centrodestra ha conquistato consensi. Anche Nuoro, considerata roccaforte del centrosinistra, rivela che è cambiato qualcosa. «La crisi che sta colpendo duramente queste zone ha influito sul voto. C'è grande preoccupazione tra la gente», dice Achille Passoni, commissario Pd. Per il senatore, arrivato con l'obiettivo di rimettere insieme il partito, un altro dato su cui tutte le forze politiche «dovranno ragionare» è la flessione del 3,3% dell'affluenza. Chicco Porcu an-

## Le curiosità Nel Comune più piccolo vince Soru con 43 voti

Il candidato alla presidenza della Regione Sardegna, Renato Soru, ha vinto le elezioni nel comune più piccolo della Sardegna, Baradili (Oristano). L'ex governatore ha ottenuto 43 voti, contro i 22 di Ugo Cappellacci (Pdl) e l'unica preferenza andata a Gianfranco Sollai.

## Il terzo partito sardo è quello delle schede nulle

Già ad un terzo dello spoglio delle schede elettorali (613 sezioni su un totale di 1812) il partito delle schede non valide rappresenta la «terza forza» della Sardegna. Fino a questo punto le schede «esclusivamente» nulle sono 4.746, le nulle 998, mentre le bianche sono 1.580.

## Dopo tre ore e mezza scrutinate solo 5 sezioni

Alle 18.30, dopo oltre tre ore e mezza dalla chiusura delle urne, erano state scrutinate solo 5 sezioni su 1.812. La lentezza dello spoglio sembra causata dal voto disgiunto (un candidato presidente e una lista della coalizione opposta), che ha causato difficoltà agli scrutatori.

## Sul sito del candidato Pd i commenti in diretta

Spoglio in diretta sul sito di Renato Soru. Centinaia i commenti degli elettori che hanno seguito il testa. Tra questi, molti sardi in trasferta, «in continente» o all'estero. Moltissime le richieste di informazioni per un testa a testa al cardiopalma.

nuncia di voler andare fino in fondo sulla lettura del voto, perché qualcosa non ha funzionato nel Pd. Quella spaccatura che si è creata nel partito con la fronda dell'area che fa capo ad Antonello Cabras e Paolo Fadda, quella che poi ha portato alle dimissioni di Renato Soru dal suo incarico di presidente il 23 dicembre, non è mai ricomposta. Non sono bastati né il lavoro di ricucitura di Achille Passoni, né il profondo rinnovamento delle liste.

## LA CRISI ECONOMICA FA PAURA

È un colpo durissimo per la Sardegna, ma anche per il Pd. Non è partito da qui quel segnale di fiducia per l'elettorato nel quale sperava il Nazareno. La Gallura, l'Ogliastra, Oristano, il Sulcis, ma anche Nuoro mandano messaggi chiari. La Sardegna non vuole guardare lontano, è spaventata dalla crisi economica, provata dalla lacerazioni della sinistra, del Pd. Berlusconi e Cappellacci hanno promesso: si riparte con l'edilizia, sulle coste, gli alberghi, i centri benessere. Gli imprenditori si fanno i conti in tasca, muovono voti, riparte il mattone, ti dicono in campagna elettorale. Più rassicurante quel messaggio che arriva da Arcore. C'è voglia di assistenzialismo. La paura premia la destra, la Sardegna lo conferma. Gli elettori di centrosinistra non perdonano le divisioni se la ricomposizione non è davvero avvenuta, fino in fondo. I capibastone del Pd non stavano in lista, i voti sono scesi. Qualcuno ha preferito gli indipendentisti dell'Irs di Gavino Sale: al candidato presidente è andato il 3% dei consensi, alla lista l'1,77%, terza forza dell'isola. Stanotte in piazza del Carmine la gente non se ne voleva andare. Con Soru, fino alla fine dello spoglio. ♦

 **IL LINK**

PER SEGUIRE I DATI DEFINITIVI  
www.regione.sardegna.it